



Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 104 del 30 novembre 2020

Progetto:	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di assoggettabilità</i></p> <p style="text-align: center;">Schema idrico n. 1 Vignola - Casteldoria - Perfugas. Diramazione per Sedini, Bulzi e Perfugas.</p> <p style="text-align: center;">ID_VIP: 5553</p>
Proponente:	<p style="text-align: center;">ABBANO SPA</p>

La Sottocommissione VIA

RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS), come modificato dall'art. 228, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n.34 recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 dicembre 2017, n. 342 recante Articolazione, organizzazione, modalità di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto Ministeriale del 4 gennaio 2018, n. 2 recante Costi di funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e del Comitato Tecnico Istruttorio;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20 agosto 2019, n. 241 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare GAB/DEC/2012/001 del 11/01/2012 di nomina del rappresentante della Regione Sardegna;
- la Deliberazione n.39/63 del 03/10/2019 con la quale la Regione Sardegna ha designato, quale rappresentante regionale nella Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, la dott.ssa Andreina Farris, Direttore generale della Difesa dell'Ambiente;

RICORDATA la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal D.Lgs. 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:
- l'art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” m) *Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*” ;
- l'art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L' autorità competente, sulla base dei criteri di cui all' Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull' ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative*

europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi” (comma 5);

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*” e V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;

PREMESSO che:

- la Società Abbanoa SpA con nota prot.n.201259 del **15/09/2020** ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della **procedura di verifica di assoggettabilità**, ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il progetto denominato “**Schema N. 1 “Vignola – Casteldoria - Perfugas” PRGA rev.2006 – Diramazioni per Sedini, Bulzi e Perfugas**”;
- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n. MATTM/74475 del 24/09/2020;
- la Divisione con nota prot.n. MATTM/76057 del 30/09/2020, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n.CTVA/2987 in data 30/09/2020, ha disposto l’avvio dell’istruttoria tecnica e ha comunicato che la documentazione relativa al procedimento era consultabile sul portale delle valutazioni ambientali;
- ai sensi dell’art.19, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale MATTM;
- ai sensi dell’art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota prot.n. MATTM/76057 del 30/09/2020 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione;

CONSIDERATO che:

- la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA, consiste in:
 - o Relazione Generale

- Relazione geologica e geotecnica (comprehensive di profili e indagini)
- Studio di compatibilità idraulica, Relazione idraulica e profilo idraulico
- Relazione statica
- Relazione importanti elettrici, schemi elettrici e fronte quadro
- Disciplinare elementi tecnici e tubazioni
- Corografia e planimetrie di dettaglio
- Profili longitudinali e planimetria dello stato di fatto
- Attraversamenti stradali e in briglia
- Opere d'arte (pozzetti, partitori, opere minori) e sezioni tipo
- Planimetria catastale e piano particellare di espropri
- Computo metrico estimativo, elenco prezzi unitari e quadro economico
- Schema di contratto e capitolato generale
- Piano di manutenzione, sicurezza
- Cronoprogramma lavori
- Quadro comparativo con progetto definitivo
- Studio di fattibilità ambientale
- Relazione sul riutilizzo delle terre e rocce da scavo

RILEVATO anche che:

- L'Elenco degli Enti in relazione all'acquisizione dei pareri necessari è il seguente:

ENTE	OGGETTO
ANAS	ATTR. CONDOTTA KM 6+600 E 9+600, POSA LONG. KM 9+555 E 9+600 SS134
ANAS	POSA LONG.CONDOTTA TRA KM 11+370 E 12+960, ATTR. KM 6+625 E 11+730 SS134
COMUNE BULZI	DELIBERA APPROVAZIONE OPERA PUBBLICA E CONFORMITÀ AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL PROGETTO DEFINITIVO
COMUNE DI LAERRU	DELIBERA APPROVAZIONE OPERA PUBBLICA E CONFORMITÀ AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL PROGETTO DEFINITIVO
COMUNE DI SEDINI	DELIBERA APPROVAZIONE OPERA PUBBLICA E CONFORMITÀ AGLI STRUMENTI
COMUNE DI SEDINI	NULLA OSTA ALLA VARIANTE DI TRACCIATO
FORESTAS	NULLA OSTA
RAS FORESTALE TEMPIO	NULLA OSTA A VARIANTE TRACCIATO
RAS FORESTALE TEMPIO	NULLA OSTA, PRECISAZIONI VARIE E NEL CASO DI ABBATTIMENTI SUGHERETE CHIEDERE AUTORIZZAZIONE
PROVINCIA DI SASSARI	CONCESSIONE DI SOTTOSUOLO STRADALE SU SS 133
PROVINCIA DI SASSARI	SP ACCESSO A SEDINI - CONCESSIONE POSA LONGITUDINALE DA KM 0+000 A 0+210 DX
PROVINCIA DI SASSARI	SP ACCESSO A SEDINI - CONCESSIONE POSA LONGITUDINALE DA KM 0+000 A 0+210 DX
PROVINCIA DI SASSARI	CONCESSIONE PER POSA TRASVERSALE SU SP 133 KM 0+000 E LONGITUDINALE KM DA 0+000 A 0+050 SX
RAS GENIO CIVILE	AUTORIZZAZIONE LAVORI SU AREE DEMANIALI DI FIUMI O TORRENTI
RAS STOISS	TRASMISSIONE NULLA OSTA
RAS STOISS	NULLA OSTA, COME DA ELAB. DEL 02.01.2017 - 21.04.2017 - 08.06.2017
RAS STOISS	AUTORIZZAZIONE TRATTO TRA PICCHETTI 6 E 27

RAS	TUTELA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - LUGLIO 2011 VALIDITÀ 5 ANNI
RAS	TUTELA AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA - LUGLIO 2016 VALIDITÀ 5 ANNI
RAS STOISS	NULLA OSTA, COME DA ELAB. DEL 02.01.2017 - 21.04.2017 - 08.06.2017
RAS ADIS	APPROVAZIONE STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
RAS ADIS	RAS ADIS APPROVAZIONE STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
RAS ADIS	APPROVAZIONE STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA - ATTRAVERSAMENTI RII BALDANA, PREADU E FUNTANA DI BOI - POSA IN SUB ALVEO
RAS ADIS	APPROVAZIONE STUDIO DI COMPATIBILITÀ GEOLOGICA E GEOTECNICA
RAS ADIS	APPROVAZIONE STUDIO DI COMPATIBILITÀ GEOLOGICA E GEOTECNICA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA SS NU	NULLA OSTA - CONFERMA DELLA PRESENZA DI UN ARCHEOLOGO DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI

EVIDENZIATO:

- che la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- che gli **esiti delle verifiche** effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

In ordine alle caratteristiche progettuali

- L'intervento ricade interamente nella Provincia di Sassari nei Comuni di Laerru, Sedini e Bulzi. La necessità idrica di questi ultimi due è attualmente soddisfatta dall'acquedotto dell'Anglona e non dall'impianto di potabilizzazione del Pedra Majore. In particolare, lo stesso acquedotto approvvigiona, nel verso di percorrenza dell'acqua, i centri abitati e le rispettive frazioni, dei Comuni di Perfugas, Laerru, Bulzi e Sedini. Lungo tale acquedotto è presente il serbatoio di raccolta di Monte Ultana, che come già scritto in precedenza, serve i Comuni di Perfugas e Laerru;
- L'acquedotto dell'Anglona utilizza sia acqua sorgiva (Sedini) sia acqua prelevata dai pozzi di Perfugas, necessaria per il fabbisogno idrico del Comune di Bulzi. A causa dell'orografia sfavorevole del centro abitato di Sedini, per garantire la distribuzione idrica in tutte le parti del perimetro urbano, sono presenti due impianti di sollevamento che inviano l'acqua a due serbatoi (Tremuntigi e Lu Padru), realizzati in posizione contrapposta all'interno del centro abitato. Un importante disservizio si verifica nelle giornate di pioggia, a causa della torbidità delle acque di pescaggio, provocando l'interruzione e/o diminuzione dell'approvvigionamento idrico nei paesi su citati e serviti dall'acquedotto dell'Anglona;
- L'intervento riguarda la diramazione per Sedini, Bulzi e Perfugas, tratto di acquedotto da realizzarsi con condotte aventi le seguenti caratteristiche:
 - Tratto DN 250 materiale ghisa sferoidale sviluppo 8.406,25 ml;
 - Tratto DN 200 materiale ghisa sferoidale sviluppo 4.087,89 ml;
 - Tratto DN 125 materiale ghisa sferoidale sviluppo 1.708,06 ml;

ed annesse opere d'arte in linea. Non sono previste opere fuori terra;

- **Le ragioni** che muovono il presente intervento sono dovute dalla necessità di sostituire tratti di condotte obsolete prevalentemente in cemento armato e con capacità di trasporto insufficiente rispetto alle richieste odierne e di estendere e modificare l'attuale stato di fatto al fine di migliorare la qualità

- delle acque distribuita alla popolazione in conseguenza di problematiche di potabilità delle acque (presenza di arsenico) provenienti da una sorgente che attualmente approvvigiona il Comune di Sedini, per le quali è in vigore l'Ordinanza Sindacale n. 26 del 23/09/2019 che impone "La Limitazione nell'uso a scopo alimentare dell'acqua erogata, quale bevanda e per la preparazione degli alimenti".
- Rispetto al progetto definitivo, i tecnici Anas e quelli della Provincia di Sassari hanno chiesto, essendo un tratto di strada di nuova realizzazione, che il tracciato della condotta passasse esternamente rispetto alla tubazione di drenaggio della strada. Inoltre, a seguito di richiesta da parte dell'ADIS e successivamente da parte del comune di Sedini, il tracciato della condotta di alimentazione al serbatoio di Lu Padru ha subito una variazione e dopo il secondo partitore per la diramazione verso il serbatoio Tremuntigi, la condotta adduttrice principale subisce una riduzione di diametro passando al DN 200 sino al punto finale di arrivo nel serbatoio di Monte Ultana. Infine, allo scopo di risparmiare risorse economiche e diminuire i tempi di realizzazione dell'opera si è introdotta un'altra variante rispetto al progetto definitivo, decidendo di non attraversare il Rio Cantareddas con una briglia ma di connettere la nuova tubazione, a monte e a valle, con il tratto di tubazione esistente su ponte tubo (per tale tratto di tubazione non è possibile conoscere l'effettiva pressione nominale). Il ponte tubo esistente, su cui passa attualmente l'acquedotto dell'Anglona, sarà dismesso in futuro;
 - L'intervento, finalizzato a modificare ed estendere l'attuale Schema Acquedottistico per approvvigionare i Comuni di Sedini, Bulzi e nel futuro, Laerru e Perfugas, dall'impianto di potabilizzazione di "Pedra Majore" si realizzerà con estensione, ampliamento e sostituzione di condotte esistenti con tubazioni in ghisa sferoidale aventi di diametro variabile da DN 250, DN 200 e DN 125 per uno sviluppo totale di 14.202,20 m e comprenderà opere d'arte in linea, quali pozzetti e partitori ma non sono previste opere fuori terra. Nessuna interferenza sussiste poi con altri due acquedotti in corso;
 - I lavori, da ***cronoprogramma***, avranno una durata di 365 giorni naturali e consecutivi, incluso lo smantellamento del cantiere;
 - In relazione al cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati, sono previsti altri due progetti, ma non vi è alcuna interferenza con entrambi, Nello specifico trattasi dei seguenti progetti in corso:
 - o Diramazione futura per Serbatoio Lu Littigheddu, non è prevista alcuna interferenza in quanto nel presente progetto verrà realizzata una predisposizione per il futuro collegamento della diramazione;
 - o Diramazione futura per Castelsardo dal Potabilizzatore di Pedra Majore, non è prevista alcuna interferenza in quanto trattasi di acquedotto indipendente;
 - Per quanto concerne il ***consumo delle risorse naturali***, il Proponente dichiara che:
 - o Suolo: le condotte saranno posizionate in aree soggette ad asservimento, non sono previsti espropri e sarà, pertanto, garantito l'uso originario delle aree. Per la posa realizzazione dell'opera, le terre rimosse durante gli scavi verranno riutilizzate all'interno dell'area di cantiere.
 - o Territorio: il consumo del territorio è nullo, in quanto trattasi di condotta interrata e l'impatto visivo sarà nullo.
 - o Acqua: è previsto l'attraversamento di alcuni corsi, ma l'opera in progetto non interferirà con gli stessi in quanto la posa delle condotte è previsto ad almeno m.1,00 da fondo alveo alla generatrice superiore del tubo. Non sono previste interferenze con la falda, né tantomeno l'utilizzo di acqua come risorsa.
 - o Biodiversità: L'impatto con la fauna risulta minimo. Solo in fase di costruzione ci potrà essere un temporaneo impatto sulle condizioni ambientali (sollevamento di polveri ed aumento del rumore) in prossimità dell'area di cantiere. Anche l'impatto con la fauna risulta minimo, non passando in zone o aree protette. In fase di esercizio, poiché trattasi di condotte interrate, l'opera non interagirà con l'ambiente.

- La produzione di **rifiuti** è prevista durante la fase di cantiere. Oltre alle terre derivanti dagli scavi, si avranno materiali di risulta derivanti dalla demolizione di porzioni di pavimentazioni stradali (per la posa in opera delle condotte in corrispondenza degli attraversamenti stradali), dalla demolizione di manufatti in muratura e dal collegamento ad una condotta in cemento amianto (rifiuti speciali CER 17 06 05. Trattasi del collegamento al ponte tubo esistente nella sez. 170-171). Tali materiali saranno conferiti a discarica autorizzate seguendo tutte le prescrizioni dalla normativa vigente al momento dei fatti.
- Per quanto riguarda *le terre proveniente dagli scavi*, queste saranno riutilizzate all'interno del sito di produzione (area di cantiere). Per procedere ad un loro corretto riutilizzo secondo le normative vigenti in materia sono state effettuate apposite prove per verificare la qualità del materiale scavato (si veda l'elaborato "Tav.67. Relazione sul riutilizzo delle terre e rocce da scavo"). Il volume complessivamente scavato delle terre e rocce da scavo sarà pari a circa 18.500 m³ e sarà completamente riutilizzato nell'ambito del cantiere. Il materiale in eccedenza o non utilizzabile nell'ambito dei lavori sarà conferito presso discarica autorizzata. Le indagini eseguite nel novembre 2018, su n.6 campioni di terreno (denominati Terreno 1, Terreno 2, Terreno 3, Terreno 4, Terreno 5, Terreno 6) non hanno evidenziato alcun superamento delle CSC per i parametri ricercati, pertanto, il materiale prodotto durante i lavori di costruzione verrà riutilizzato nello stesso sito in cui è stato scavato, sempre ai fini di costruzione (rinterri, riempimenti, etc.) e la quota parte avanzante sarà utilizzata a sistemazione dei livelli di terreno nella fascia di asservimento senza sottoporlo ad intervento alcuno.
- Per quanto concerne l'inquinamento, i rischi alla salute umana e i disturbi ambientali, il Proponente asserisce che durante la fase di esercizio dell'opera non sono previsti disturbi ambientali e/o inquinamento e che eventuali impatti e disturbi saranno limitati alla sola fase di cantiere e saranno prevalentemente circoscritti all'area interessata dai lavori.
- Per quanto attiene al rischio di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti ai cambiamenti climatici, non sussistono rischi di gravi incidenti e/o calamità perché, qualora dovesse verificarsi la rottura della condotta, unico rischio contemplato, si avrebbe, infatti, lo sversamento di acqua potabile.
- Quanto, infine, ai rischi per la salute umana quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico non sussiste alcun rischio per la salute umana, in quanto la condotta in progetto trasporta acqua potabile e, in caso di sversamento accidentale non ci sarebbe nessuna contaminazione del suolo e/o della falda. Si esclude qualsiasi inquinamento atmosferico per qualsiasi evento critico.

In ordine alla localizzazione del progetto:

- Lo studio del tracciato è stato condotto prediligendo l'affiancamento della viabilità esistente e, ove questo non è stato possibile, si sono interessati terreni agricoli nei quali non è prevista l'espropriazione ma l'asservimento. Pertanto, potrà essere garantito l'uso originario dei fondi per i quali, in fase di scavo e di ricoprimento, verranno rispettati gli orizzonti pedologici.
- L'intervento non interferisce con aree di valore paesaggistico; per quanto concerne il vincolo idrogeologico sono stati ottenuti i sopraccitati nullaosta; l'opera presenta interferenze con le zone inserite nel Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Sardegna, per le quali sono già state ottenute le sopraccitate autorizzazioni dell'Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna.
- L'intervento non interferisce con aree di valore paesaggistico art. 136-137-157 D.Lgs 42/04.
- L'opera in progetto non ricade all'interno di zone umide, zone riparie, foci dei fiumi.
- L'intervento non ricade all'interno della fascia dei 300 m dalla linea di battigia, mentre una parte del tracciato ricade all'interno della fascia costiera D.Lgs 42/2004 – art. 143.
- Per quanto concerne le zone montuose e forestali il tracciato previsto in progetto, dopo il primo tratto immediatamente a valle del potabilizzatore, percorso su strada vicinale esistente, diretta verso Ovest passando attraverso un Cantiere Forestale gestito dall'Agenzia Forestas, percorrendo la fascia

tagliafuoco e la strada sterrata di penetrazione per circa 1,50 km. Sono già state acquisite le autorizzazioni dagli Enti coinvolti

- L'opera in progetto non ricade all'interno di riserve e parchi naturali né di zone classificate o protette dalla normativa nazionale (siti della rete Natura 2000).
- L'opera in progetto non ricade all'interno di zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione dell'Unione di tali aree, né in territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228; né in zone a forte densità, né in zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica; in ogni caso, la Soprintendenza per i beni Archeologici per le province di Sassari e Nuoro, pur avendo rilasciato il nulla osta, ha richiesto la presenza di un archeologo per tutta la durata dei lavori.

In ordine alle caratteristiche dell'impatto potenziale

Ambiente idrico

Fase di cantiere

- I potenziali impatti nei confronti dell'ambiente idrico sono relativi alla fase di realizzazione dell'opera e si potrebbero generare da sversamenti accidentali di olii ed idrocarburi, da perdite di circuiti idraulici, dai motori e dalle manutenzioni dei mezzi e delle attrezzature di cantiere e/o dalla presenza di additivi chimici (quali disarmanti, etc.) utilizzati nelle opere in cemento armato.
- Al fine di limitare il rischio di contaminazione dell'ambiente idrico si dovrà procedere all'impermeabilizzazione delle aree più sensibili di cantiere, ovvero quelle soggette allo stoccaggio e/o allo sversamento accidentale di olii ed idrocarburi da parte dei mezzi e delle attrezzature di cantiere.

Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

- I potenziali impatti su suolo e sottosuolo sono legati allo sversamento accidentale di olii ed idrocarburi dei mezzi e delle attrezzature di cantiere. I suoli attraversati, inoltre, non presentano peculiarità che giustifichino l'utilizzo di accorgimenti particolari diversi da quelli usualmente adottati nelle prescrizioni contrattuali in materia di sicurezza nel cantiere.
- Inoltre, il materiale estratto dagli scavi verrà riutilizzato all'interno dell'area di cantiere.
- Le attività riguardanti la manipolazione di olii e/o idrocarburi verranno svolte su aree impermeabilizzate. In caso di sversamento accidentale di tali sostanze sul terreno, si provvederà alla rimozione ed al conferimento a discarica dello stesso.

Atmosfera

Fase di cantiere

- Durante la fase di esecuzione dei lavori, i potenziali impatti nei confronti dell'atmosfera sono legati alla diffusione di polveri liberate in diverse fasi lavorative: la demolizione delle pavimentazioni stradali, la realizzazione degli scavi in trincea, il trasferimento dei materiali di risulta negli appositi autocarri per il trasporto a discarica, la messa in opera della sabbia di riempimento e il rinterro. L'entità della diffusione di polvere e terra naturale sarà funzione del tenore di umidità dei materiali movimentati e della presenza di vento. Le condizioni più sfavorevoli si verificheranno durante le stagioni secche o poco piovose, mentre si avrà una drastica riduzione durante l'autunno e l'inverno.
- Per limitare i rischi di contaminazione si provvederà:
 - o alla bagnatura periodica delle piste di cantiere e degli inerti;
 - o alla protezione dei cumuli di terra ed inerti dal vento tramite reti antipolvere e/o simili;

- al contenimento della velocità dei mezzi di cantiere;
- alla copertura del cassone dei mezzi dedicati al trasporto degli inerti.

Flora, fauna e ecosistemi

Fase di cantiere

- I potenziali impatti sulla flora, sulla fauna e sugli ecosistemi, limitati alla fase di cantiere, sono legati all'aumento del rumore, all'innalzamento di polveri ed al rischio di sversamento accidentale di olii e idrocarburi dei mezzi e delle attrezzature di cantiere, non saranno tagliati alberi
- Gli interventi verranno eseguiti scegliendo il periodo temporale adatto a limitare i danni nei confronti della flora, della fauna e degli ecosistemi in generale.

TENUTO CONTO delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- MIBACT, Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, nota prot.n.32339-P del 05/11/2020, acquisita con prot.n.CTVA/3560 del 06/11/2020 con la quale si ritiene di non dover chiedere al MATTM, in esito alla verifica degli impatti significativi e negativi del progetto di cui trattasi sul patrimonio culturale ed il paesaggio, la pronuncia positiva in merito all'assoggettamento alla procedura di VIA del progetto in argomento, con la conseguente sua esclusione dalla procedura VIA più propria, restando fermo il rispetto delle prescrizioni di seguito indicate per la tutela del patrimonio culturale e il paesaggio di cui al D.Lgs.42/2004 di competenza del MIBACT.

TENUTO CONTO dei pareri e relative prescrizioni contenute nei seguenti atti citati dal proponente:

1. La nota di autorizzazione di ANAS per l'esecuzione dei lavori
2. La nota di ADIS di approvazione dello studio di compatibilità
3. Il nulla osta di competenza della Soprintendenza Archeologica di Sassari-Nuoro
4. Il Verbale della Conferenza di Servizi DET_n._23, con relativi allegati, di autorizzazione all'esecuzione degli interventi
5. I pareri favorevoli dei Comuni di Sedini, Laerru, Bulzi
6. I decreti di concessione della Provincia di Sassari
7. Il nulla osta di Forestas
8. Il nulla osta dell'Assessorato Difesa Ambiente regionale
9. Le note di autorizzazione, nulla osta dell'Assessorato Lavori pubblici regionale
10. L'autorizzazione dell'Assessorato degli Enti locali, Finanza e Urbanistica

I pareri di cui sopra sono stati tenuti in debita considerazione nella presente analisi e si intendono qui condivisi, per quanto di pertinenza ambientale.

TENUTO CONTO delle osservazioni formulate dal referente regionale designato per il concorrente interesse, individuato con nota prot. 20193 del 09.10.2020:

In riferimento alla procedura in oggetto, vista la nota M.A.T.T.M. prot. n. 76057 del 30.09.2020 (prot. D.G.A. n. 19173 di pari data) di comunicazione di procedibilità dell'istanza, pubblicazione della documentazione e Responsabile del procedimento, esaminata la documentazione pubblicata nel sito web ministeriale e preso atto dei pareri acquisiti da Enti e Amministrazioni regionali, invitati a fornire il proprio contributo istruttorio con nota prot. D.G.A. n. 21741 del 28/10/2020 del Servizio Valutazione Impatti e Incidenze Ambientali, la Direzione generale dell'Ambiente ha rappresentato le comunicazioni di:

- Il Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti dell'Assessorato dei Trasporti
- Il Dipartimento Sassari e Gallura dell'ARPAS
- Il Servizio tutela del paesaggio Sardegna Settentrionale Nord Ovest
- La Provincia di Sassari

La Direzione generale ambiente, considerato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, e preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti, ritiene non necessario sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nelle succitate note.

VALUTATO che:

- Sono già stati ottenuti i relativi nulla osta da parte degli Enti competenti al controllo del territorio sia in maniera individuale che, in ultimo, attraverso specifica conferenza di Servizi conclusasi positivamente con Determinazione Dirigenziale n. 237 del 18/11/2019 dell'Ente di Governo d'ambito della Sardegna (All_12 2019-11-20_Verbale Conferenza di Servizi) e che sono stati valutati gli impatti del progetto dalla Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica e Territoriale e della Vigilanza Edilizia della Regione Sardegna che ha rilasciato la relativa autorizzazione riportando alcune condizioni.
- Il progetto esecutivo è stato modificato rispetto a quello definitivo su richiesta della Soprintendenza per i beni archeologici delle province di Sassari e Nuoro per il quale è già stato ottenuto il relativo nulla osta che ha imposto la sorveglianza degli scavi a cura di un archeologo di supporto alla Direzione dei Lavori.
- L'insorgenza degli impatti è legata alla sola fase di realizzazione dell'opera. La durata e la frequenza degli stessi è, comunque, funzione della sola durata delle attività di cantiere. Pertanto, tutti i potenziali impatti, mitigati mediante idonee misure di prevenzione e contenimento dell'impatto, sono reversibili con l'esaurirsi delle fasi di realizzazione.

RIBADENDO che il Proponente dovrà ottemperare alle condizioni impartite dalla Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica e Territoriale della Vigilanza Edilizia della Regione Sardegna espresse nella relativa autorizzazione, nonché procedere a predisporre accorgimenti e misure atti a ridurre l'impatto in modo efficace evitando la contaminazione dell'ambiente idrico, del suolo e sottosuolo dell'atmosfera e scegliendo il periodo temporale adatto a limitare i danni nei confronti della flora, della fauna e degli ecosistemi in generale; che dovrà ottemperare le prescrizioni contenute nelle osservazioni espresse dal MIBACT, Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot.n.32339-P del 05/11/2020;

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

che il progetto denominato “**Schema N. 1 “Vignola – Casteldoria - Perfugas” PRGA rev.2006 – Diramazioni per Sedini, Bulzi e Perfugas**” non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. con le seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale		1
Macrofase		ANTE OPERAM
Fase		Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione		Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione		Il Proponente, prima dell’avvio dei lavori, dovrà presentare gli esiti delle attività eseguite sulla base del piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo così come previsto dall’art.24, comma 5 del D.P.R. n.120/2017, con il prelievo di un campione ogni 500 metri di tracciato, e in ogni caso a ogni variazione significativa di litologia, fermo restando che deve essere comunque garantito almeno un campione ogni 3.000 m ³ , individuando inoltre ulteriori punti di campionamento quantomeno a ogni variazione litologica e ulteriori ubicazioni di caratterizzazione in prossimità delle aree urbane.
Termine avvio Verifica Ottemperanza		Prima dell’avvio dei lavori
Ente vigilante		MATTM
Enti coinvolti		ARPA Sardegna

Condizione ambientale		2
Macrofase		ANTE OPERAM
Fase		Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione		Vegetazione
Oggetto della prescrizione		Il Proponente dovrà valutare, laddove possibile, la possibilità di effettuare espianto e reimpianto delle singole alberature di maggiore pregio, nelle immediate vicinanze del sito d’origine. Qualora fosse necessario l’espianto di alberi di ulivo, in deroga al divieto ex Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1945 n° 475 e ss.mm.ii., dovrà essere presentata alla Provincia apposita comunicazione o richiesta di autorizzazione, rispettivamente nei casi in cui l’espianto riguardi un numero inferiore o superiore a cinque.

Condizione ambientale	2
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima del termine dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Provincia di Sassari

Condizione ambientale	3
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Acque sotterranee
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà garantire la totale assenza di impatti sulle caratteristiche idrologiche e di mantenimento della qualità ambientale del corpo idrico, anche prevedendo un monitoraggio dei due corpi idrici intercettati dalla condotta, nelle fasi e con le modalità che dovranno essere concordate con il Dipartimento Sassari e Gallura dell'ARPAS, con un congruo anticipo prima dell'esecuzione dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Sardegna

Condizione ambientale	4
Macrofase	In corso d'opera
Fase	Esecuzione lavori
Ambito di applicazione	Inquinamento ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà porre in atto le opportune misure per evitare i potenziali impatti nei confronti dell'ambiente idrico per gli sversamenti accidentali di olii ed idrocarburi, da perdite di circuiti idraulici, dai motori e dalle manutenzioni dei mezzi e delle attrezzature di cantiere e/o dalla presenza di additivi chimici (quali disarmanti, etc.) utilizzati nelle opere in cemento armato.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima del termine dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Sardegna

Condizione ambientale	5
Macrofase	In corso d'opera
Fase	Esecuzione lavori
Ambito di applicazione	Inquinamento e intorbidamento delle acque

Condizione ambientale	5
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà adottare, per gli attraversamenti dei corsi d'acqua, le misure di mitigazione utili a evitare e limitare fenomeni di inquinamento e intorbidimento delle acque, senza in alcun modo alterarne il deflusso
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima del termine dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Sardegna Direzione Generale dell'Ambiente

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla